

# Recensioni librerie

a cura di Luigi De Pasquali

## «Storia degli elbani, dall'unità all'industrializzazione (1860-1904)» di Alessandro Canestrelli.

Alessandro Canestrelli, un professore nostro concittadino, si è inserito fra gli scrittori di libri «elbani» con un'opera veramente nuova, quanto interessante nel suo genere.

Egli infatti ha studiato — è la parola esatta, come dimostreremo in seguito — tessendone la storia, gli elbani dal 1860 al 1904, dall'Unità, cioè, all'industrializzazione.

Il volume è edito da Pacini di Pisa in bella veste. Il suo carattere di sociologia è palese; è articolato in quattro parti. La prima di queste, derivata in massima parte dalla «Monografia agraria del Circondario di Portoferraio» dell'ing. Giulio Pullè, apparsa nel 1879, offre un quadro dettagliato, ricco di cifre, di dati, di osservazioni basilari, sui movimenti politici (elezioni), agrari, geografici con censimenti e statistiche, tuttora di non poca utilità.

La seconda parte si impernia sul sorgere delle Società di Mutuo Soccorso, sulle loro vicende e si incontrano nomi di concittadini che ebbero ruoli importanti nella vita dell'isola negli anni seguenti l'Unità. A rendere di maggior valore tale lato del libro, del quale ci occupiamo, contribuisce l'ottima idea del Canestrelli di riportare, dalla raccolta della biblioteca «Foresiana», la fedele riproduzione dei ritratti dei personaggi dell'epoca, quali l'avv. Cestari, l'on. Manganaro, Elbano Gasperi e tanti altri, tutti dovuti alla prestigiosa matita del prof. Gino Cestari. La stessa cosa è stata fatta per le prime pagine di tutti i

periodici che uscivano nel secolo scorso. Ne riportiamo, perchè ci sembra lo meriti, l'elenco completo: «Il Pensiero» (1862), «La patria Libera» (1846-'66), «L'Elba» (1872-'75) «La Gazzetta Elbana» (1873-'74), «Corriere dell'Elba» (dal 1876 al 1905), «Il Paese» (1880-'81), «L'Isola d'Elba» (1880-'82), «Lo Sciabecco» (1881-'82), «Il Risorgimento» (1891), «La Nuova Elba» (1902), «La Larva dell'Ape» (1904), «L'Ilva» (1907).

A questo gruppo di giornali nel volume è dedicato un intero capitolo, con notizie dagli stessi apprese.

Nelle due parti finali sono descritti e commentati i movimenti popolari dagli anni '80 in avanti, con ben sottolineata la nascita di una coscienza di classe. Affiora, in queste pagine la solidarietà (anche se di parte, sempre senza eccedere) del Canestrelli con le vicende dolorose e anche cruento degli operai, dei minatori, dei lavoratori insomma, in battaglie e contrasti con i «padroni» e, qualche volta, con la Forza Pubblica. Sono del resto gli articoli dei periodici da noi elencati ad appoggiare l'autore nel far rivivere come erano gli avvenimenti di quegli anni lontani.

Lunghe e pazienti sono state le ricerche del Canestrelli, chè l'opera è tratta dalla sua brillante tesi di laurea sull'argomento di non comune interesse.

E a noi sembra che tanta fatica abbia dato risultati concreti e positivi.

## «Isibiri» di Emilio Longhi

Emilio Longhi ha appena 38 anni, ma la sua esperienza poetica... è già ampiamente provata dal consenso di una parte notevole della moderna Critica Letteraria.

Egli porta con sé la sua esperienza di marinaio che dopo aver solcato i proverbiali 7 mari si è rifugiato nella semplicità di una vita fatta di sogno e di contemplazione, portando dai suoi viaggi anche l'originale titolo della sua raccolta di poesie «Isibiri», parola che nel dialetto africano di una delle terre da lui visitate significa coccodrillo, e che sta a significare la vita di un animale che combatte contro i nostri tempi che lo costringono nel ghetto dell'estinzione. Anche le circostanze esistenziali devono aver concorso alla origine e alla formazione di un precipuo caratteristico stato di tristezza e di malinconia nell'animo del Longhi: l'immaturo perdita del padre, la fallimentare esperien-



Emilio Longhi.

za coniugale, fenomeni comunque decantati dalla catarsi della fede in Dio che proietta il suo spirito al di là delle miserie terrene.

Il poeta è uomo con profondo desiderio di amore che sa di essere destinato a trovarsi quasi solo al mondo col suo bisogno di calma e di libertà, insoddisfatto per il dover vivere nel tumulto della città e nel ginepraio della pubblica amministrazione.

Forse aveva sognato molto di più per il suo stile di poeta.

Ce n'è abbastanza per stupirsi che la nube di malinconia che vela le sue espressioni non sia talvolta divenuta disperazione.

Longhi sa cogliere con stile piacevole, finezza di intuito e purezza di linguaggio, gli impulsi del cuore umano e le scene della vita semplice, contenuta, ma non costretta nell'ampia cornice della natura.

Le sue frasi chiare riescono a diffondere l'eco di una incantata e inconsueta soavità attraverso parole tuffate in un lavacro che le restituisce in forma di sobrietà di eloquio.

Il suo modo poetico si alimenta di motivi lirici essenziali e ben definiti: l'amore, il vagheggiamento idilliaco della campagna, del mare, della natura tutta, in sintonia con la profonda aspirazione alla pace e la sincera venerazione per gli affetti più cari.

In lui la poesia ha carattere di sogno; il tema principale è sempre nettamente annunziato fin dal principio di ogni brano, per perdersi poi in nuovi vagheggiamenti e nuove immagini che rimangono tuttavia sempre magistralmente legate.

Da notare è la semplicità dei versi espressivi attraverso i quali Emilio

Longhi fa vivere i suoi fantasmi poetici. Egli adopera un linguaggio disposto in costrutti piani di agevole intelligibilità; il fascino della sua poesia è affidato al fluire e al trascolare delle immagini, alla sommessa malinconia della musicalità del verso che, per usare parole di Quintiliano, si direbbe «tersus atque elegans».



## «Il dubbio e la sfida» di Carlo Laurenzi, pagg. 208, Editrice Rusconi, L. 15.000.

Una specie di «diario in pubblico» di uno scrittore molto amato. Cinema, teatro, letteratura, sono forse solo pretesti per affrontare la vita da un'angolazione elegante e, allo stesso tempo, per ribaltare con un colpo di intelligenza tanti luoghi comuni dei nostri giorni.



## «I nostri ragazzi crescono» di Gaspare Barbiellini Amidei, pagg. 232, Editrice Rizzoli, L. 12.000.

Continua il colloquio tra una delle più prestigiose firme del giornalismo italiano e i giovani d'oggi: un confronto appassionato sui temi più scottanti della vita sociale, del lavoro, dell'amore...